

FILASTROCCA 1 - AUGURIO E PREGHIERA PER PAPAS LINO BELLIZZI

Tutta Badessa, da un capo dall'altro,
rende onore a Papas Lino,
anche Matteo, che vuole come nipote,
augura la Pasqua con rispetto e uova.

Tu sei forte come una quercia,
con calma, gioia e salute;
vedo che sorridi alla vecchiaia,
come avessi vent'anni.

Mangiate tortore, bevete vino,
fate Pasqua come un tempo;
"l'Arberia che il nostro cuore spezza"
ricordate con il nostro Dio.

Cristo è risorto! In Albania
come dappertutto Lui comanda.
Lui ci guarda, o Cristiani,
Se vuole ci aiuta: Cristo è vivo.

Santa Maria Meravigliosa,
dai tu un buon consiglio,
figlia e sposa di Dio,
e madre di quel bel Figlio.

Con i figli di Skanderbeg,
sei venuta fino a Pescara;
per il bene della Madrepatria
non scordare la tua prima terra.

Vai avanti, senza rovina,
tu alta Principessa;
proteggi, Signora, il sangue (gli Albanesi) sparso
e mantieni unito lo spirito Arbëresh.

...e per tutto quello che fa papà Lino

Papas Lino vive due secoli
Con bontà e con calma
E fa trecento miracoli
Con l'aiuto di Spiridione.

FILASTROCCA 2

Spiridione a Corfù,
I Turchi annegati nel pozzo;
Il Papas Lino a Badessa
I Turchi ha chiuso nel sacco.

Mentre servi notte e giorno
con sudore di sacrificio,
tu nel cielo, nelle altezze,
hai fatto entrare il nome di Bellizzi.

Come in montagna, così in pianura
Seme e sangue hai innalzato,
dappertutto l'eco Arberesh
risuona. Amen.

Sono uscita nel giorno di San Demetrio,
attraverso le distese di Istanbul, ho visto
le donne dei Mori bianche come velo di rugiada.
Alcune cantavano, altre piangevano
per gli eroi che combattevano. Combattevano al castello di Corfù,
Il castello di Corfù ha un signore, il signore San Spiridione.

Spiridione, o Santo vivo,
caduto in mare sei riemerso,
hai salvato il castello di Corfù.
Otto candele d'argento, quattro fuori e quattro dentro.
Tre laccate d'oro, offri a lui, o Dio.

Sinceri ringraziamenti a Lumturi Latifi e Silvia Pallini per traduzione e adattamento.